

La storia di Laura

Mi chiamo Laura ho 37 anni, vengo dalla Colombia sono stata vittima di violenza per molto tempo, ho avuto una **fiducia** che ho perduto, ma in quel periodo ho sofferto maltrattamenti, tradimento e violenza.

Pensavo di dover sopportare **che un giorno** le cose sarebbero cambiate, dopo essere migrata in Italia, ho deciso di andare avanti da sola, hanno cercato di togliermi la vita, sono sopravvissuta non solo alla violenza, ma anche alla paura, al silenzio e alla colpa.

E oggi sono qui per dirti sì, si può rinascere. **La tua vita** vale più di qualsiasi relazione, nessun vero amore fa male o distrugge.

Voglio che la tua storia sia un faro per te: non sei sola, c'è aiuto, c'è sostegno, ci sono strade per ricominciare, tu meriti rispetto, **meriti amore, meriti pace.**

Io sono la prova vivente che **dopo l'oscurità, sì, c'è vita, c'è speranza, c'è futuro** e anche dalle ceneri si può tornare a fiorire.

Oggi voglio ringraziare dal profondo del mio cuore tutte le persone e le organizzazioni che sono state al mio fianco nel momento più difficile della mia vita.

Grazie **chi** mi ha teso la mano quando pensavo di non avere più forze, grazie alla Fondazione Somaschi per avermi accolta, per avermi insegnato a credere di nuovo a me stessa, per avermi accompagnato nel cammino verso l'autonomia e l'integrazione in una nuova cultura.

Grazie a Copperprin che **ha creduto nelle mie capacità** e mi ha dato l'opportunità di mostrare la mia creatività in un progetto lavorativo che mi ispira e motiva ogni giorno.

Grazie agli amici, ai professionisti, ai colleghi e a ogni persona che con un gesto o un'opportunità **mi ha aiutata a rialzarmi.**

Oggi sono in piedi perché non ho camminato da sola. La mia vita è testimone del fatto che la solidarietà e **l'amore possono trasformare il dolore in speranza** e le cicatrici in forza.

Con tutto il cuore, grazie **per aver creduto in me, per avermi dato l'opportunità di rinascere** e di andare avanti.

Elisabetta